

I vent'anni delle Fondazioni comunitarie

«La nuova primavera dell'Europa: ambiente, giovani e una crescente attenzione al sociale»

MILANO (fmh) «Vent'anni fa siamo partiti con mille riserve e perplessità, abbiamo creato una cosa nuova e rivoluzionaria, ma i risultati di oggi certificano il lavoro svolto con ogni singola comunità».

Queste le parole di **Giuseppe Guzzetti**, presidente di Fondazione Cariplo, in occasione dei vent'anni delle Fondazioni comunitarie. Un compleanno speciale celebrato venerdì scorso al Piccolo Teatro Strehler nel cuore di Milano con l'evento «Essere Community». Una festa che parla al cuore delle persone con 35 mila progetti e l'impegno di 359 milioni di euro.

E di progetti si è parlato molto, ascoltando le emozionanti parole di chi sul territorio realizza giorno dopo giorno i sogni delle comunità. «Queste testimonianze sono per noi motivo di commovente - ha commentato Guzzetti -. La coesione sociale deve essere una condizione di vita nelle nostre comunità. Solo se viviamo coesi possiamo risolvere i problemi». Una forza che passa soprattutto dai giovani, vera e propria linfa vitale del nostro futuro. «Una recente indagine di MTV ha detto che 8 ragazzi su 10 ritengono sia importante aiutare gli altri. Ci state dicendo che il nostro futuro non può essere un Pianeta dove non si riesce a vi-

vere, dove l'inquinamento dell'aria costringe bambini e anziani ad andare altrove. Volete un futuro che i grandi non devono pregiudicare. La disoccupazione giovanile è molto pesante, significa negare il vostro futuro. E noi abbiamo provato a fare qualcosa attraverso Cariplo Factory. Siamo riusciti a creare più di 10 mila posti di lavoro assieme a grandi aziende come Fastweb e Google. Abbiamo, inoltre, chiamato i presidi di 76 istituti tecnici e professionali e insieme alla **Fondazione Politecnico** abbiamo finanziato l'acquisto di macchine e attrezzature moderne per migliorare la formazione dei giovani». Un discorso carico di significato capace di rapire gli oltre 500 studenti presenti in platea. Guzzetti ha parlato, anche, di Unione europea con uno sguardo critico e costruttivo.

«L'Europa è finita in queste difficoltà perché non si è avuto il coraggio di andare avanti dopo il mercato unico e la moneta unica. Non possiamo avere 27 politiche fiscali, sociali ed estere. Così le nazioni si chiudono in sé stesse. Bisogna andare verso gli Stati Uniti d'Europa», ha aggiunto il presidente della Fondazione Cariplo avvertendo che «se l'Europa si disgrega, non ce n'è più per nessuno, neanche per i tedeschi che pensano di essere in grado di fare da soli. Siate rivoluzionari: cambiate il vostro Paese, la vostra città, il luogo

dove lavorate e dove vivete».

Sul palco, insieme ai tanti testimoni, anche le storie di alcuni personaggi dello spettacolo: **Moni Ovdia, Mara Maionchi, Giorgio Pasotti e Max Laudadio**.

«La nuova primavera dell'Europa, insomma, è in mano ai giovani e parla di ambiente, politica e sociale - ha sottolineato Maionchi -. Dare agli altri fa bene a sé stessi e mi auguro che voi giovani riuscirete a passarvi compiti risolti per migliorare questo mondo». Presenti in sala i rappresentanti della Fondazione di Comunità di Lecchese Onlus, Fondazione Provinciale della Comunità Comasca Onlus, Fondazione della Comunità della Provincia di Mantova Onlus,

Fondazione della Comunità del Novarese Onlus, Fondazione della Comunità Bergamasca Onlus, Fondazione della Comunità di Monza e Brianza Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Onlus, Fondazione Comunitaria del Varesotto Onlus, Fondazione della Comunità Bresciana Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Pavia Onlus, Fondazione Pro Valtellina Onlus, Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi Onlus, Fondazione Comunitaria del Ticino Olona Onlus, Fondazione Comunitaria del Verbano Cusio Ossola, Fondazione Comunitaria Nord Milano Onlus e Fondazione di Comunità Milano - Città, Sud Ovest, Sud Est, Martesana.



Giuseppe Fontana, presidente

Il presidente di Fondazione Cariplo Giuseppe Guzzetti e i presidenti delle Fondazioni comunitarie durante l'evento milanese «Essere Community» organizzato al Piccolo Teatro Strehler venerdì 22 marzo



Servizio a cura di Giancarlo Ferrario, Alice GropPELLI, Mattia Ferrara, Sonia Meroni, Valeria Messi e Leonardo Berta

La Fondazione della Comunità di Monza e Brianza ha da pochi mesi compiuto la maggiore età. Parecchia è la strada percorsa da quel giorno, nel dicembre del 2000. Con le Istituzioni locali, le aziende del territorio, tante realtà non profit, enti ecclesiastici e privati cittadini, questa realtà ha costituito un patrimonio della Comunità, che conta oggi 17,6 milioni di euro, e contribuito a realizzare oltre 2.150 progetti sociali e culturali.

«I temi affrontati insieme hanno permesso di dare il via a progetti differenti con ricadute su diversi spaccati della popolazione - sottolinea il presidente Giuseppe Fontana -. Parliamo di marginalità sociale,

anoressia, disagio giovanile, disabilità, sostegno alle famiglie, per portare solo alcuni esempi». Le modalità nel tempo si sono evolute: si è passati dall'assistenzialismo all'attivazione delle persone su cui ricadono gli interventi, con un protagonismo sempre crescente e con la valorizzazione delle risorse presenti e delle autonomie. «Accanto allo strumento trasparente dei bandi di finanziamento, quest'anno abbiamo voluto introdurre nuove modalità di sostegno alle realtà territoriali focalizzate su progettazioni specifiche e condivise, allargando il campo a nuove sperimentazioni».

